

L'Ultima Cena di Leonardo È sicuramente una delle più famose opere d'arte al mondo. Realizzata negli ultimi anni del XV secolo, questa immagine ha fissato, una volta per tutte, nell'immaginario collettivo, la scena dell'Ultima Cena. Questo è l'unico affresco realizzato da Leonardo, il quale non gradiva molto questa tecnica che richiedeva tempi di esecuzione molto veloci. Proprio per questo motivo, egli sperimentò qui un nuovo approccio tecnico, rifinando a secco e con colori ad olio, la prima stesura ad affresco. Tuttavia gli esperimenti da lui condotti non si sono verificati una scelta vincente, tanto che le condizioni dell'affresco cominciarono ben presto a deteriorarsi, anche a causa delle difficili condizioni ambientali in cui l'opera era collocata. Già al tempo del Vasari, una cinquantina di anni dopo, l'affresco era solo una pallida ombra di quello che doveva essere in origine. Oggi, nonostante i ripetuti e accorti restauri, ben poco rimane dell'opera originaria, e la maggior parte della materia pittorica è andata completamente dispersa. Percepibile è tuttavia l'impianto complessivo, che ci dà ancora conto dell'idea compositiva di Leonardo. Questa idea nasceva dalla volontà di creare un grandioso "trompe l'oeil". In pratica chi era nel refettorio del convento doveva avere la sensazione ottica che lo spazio continuava illusionisticamente oltre la parete, aprendosi allo spazio virtuale in cui avveniva l'Ultima Cena. Per far ciò Leonardo studiò attentamente ogni effetto prospettico, costruendo l'immagine con una accortezza tecnica mai tentata prima. Ed effettivamente la sensazione del "trompe l'oeil" è molto suggestiva.



L'Ultima Cena era un soggetto molto rappresentato nell'arte italiana di quegli anni, anche nel Rinascimento fiorentino dove erano celebri gli esempi realizzati da Andrea Del Castagno e del Ghirlandaio. Soprattutto quest'ultima costituisce un precedente importante per Leonardo, perché costruita con lo stesso intento di "trompe l'oeil", e sicuramente molto riuscita nel suo effetto illusionistico. Non è da escludere che Leonardo sia partito proprio da questa opera, per realizzare qualcosa di superiore e che desse conto del suo genio, soprattutto tecnico. Ma rispetto all'iconografia tradizionale, non poche sono le innovazioni che egli introdusse. La prima variante che introdusse fu di mettere gli apostoli tutti dallo stesso lato della tavola. Nella tradizione precedente Giuda, e solo lui, era sul lato opposto, segno di una predestinazione che al momento dell'Ultima Cena era già decisa. Inoltre Gesù appare completamente isolato, e non vi è san Giovanni Apostolo che si poggia amorevolmente sul suo petto. Queste scelte consentono di dare un maggior equilibrio compositivo alla scena, ma soprattutto rendono

l'immagine più suggestiva sul piano poetico. L'Ultima Cena diviene il momento in cui Gesù avverte il momento del distacco dagli uomini, il momento che era già previsto, ma che qui si carica di una intensità, quasi malinconica, che dà al momento una carica umana molto forte e commovente.

http://www.francescomorante.it/pag_2/206ac.htm

[Joomla SEO powered by JoomSEF](#)